SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 65
Telefoni:
dal n. 40-963 al n. 40-969

Venerdì-Sabato 17-18 Marzo 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

VENTENNALE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Come Roma si prepara ad accogliere gli Squadristi di tutta Italia

Mobilitazione di servizi e cameratesche offerte per ospitare i Legionari della Vigilia

Roma, venerdì sera.

L'adunata degli Squadristi a Roma, fissata dal Duce per domenica 26 marzo, sarà una superba celebrazione del primo Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alla quale il popolo romano parteciperà con profondo senso di fede, fiero di ospitare nell'Urbe le Camicie Nere di tutta Italia che, nel nome del Duce, combatterono le gloriose battaglie della vigilia eroica.

L'ospitalità dell'Urbe

Nel recente rapporto tenuto dal Segretario Federale alle gerarchie del Fascismo romano sono state illustrate nei loro dettagli le disposizioni relative all'adunata, con particolare riguardo ai compiti di cortese ospitalità, di guida e di assistenza nei riguardi degli Squadristi, specialmente di quelli che, provenienti dalle più lontane parti d'Italia, si trovano per la prima volta a Roma.

Saranno predisposti accantonamenti e parcheggi macchine e, inoltre, tutte le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 marzo per poter ricevere e assistere gli Squadristi. Durante queste notti, oltre le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti, resteranno aperte anche quelle del Dopolavoro, e così pure gli esercizi pubblici che, per disposizioni dell'Unione provinciale commercianti, praticheranno per l'occasione dei prezzi speciali. L'Unione Commercianti ha inoltre provveduto a fornire ogni accantonamento di un servizio per la vendita di generi alimentari ed ha disposto che per le giornate dell'adunata le trattorie pratichino agli Squadristi dei prezzi fissi di categoria.

Gli automobilisti

Inoltre, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in collaborazione con il RACI, istituirà numerosi parcheggi di macchine in prossimità delle località di ammassamento. Numerosi camerati possessori di vetture si sono già messi a disposizione della Federazione dell'Urbe per effettuare servizio di trasporto e di guida a favore degli Squadristi. Le autovetture destinate a questo compito saranno munite di uno speciale disco indicatore.

L'organizzazione derivante da questo complesso di iniziative che il Fascismo romano attuerà per ospitare gli Squadristi nel modo più degno possibile, esprime in misura eloquente il senso di fierezza col quale le Camicie Nere e il popolo dell'Urbe si apprestano ad accogliere, nel Ventennale della Fondazione dei Fasci, le gloriose avanguardie della Rivoluzione.

PER ORDINE DEL DUCE

Una gratifica di duemila lire agli squadristi dipendenti dai Comuni e dalle Province

ROMA, venerdì sera.
Il Duce, Ministro dell'Interno, ha disposto che agli Squadristi dipendenti dai Comuni, dalle Provincie e dalle Istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta una gratificazione di lire duemila ognuno.

La Banca d'Italia per gli squadristi

Roma, venerdì sera.
In occasione del ventennale dei Fasci di Combattimento il Governatore della Banca d'Italia, oltre a una concessione di carattere generale a favore di tutti i vecchi Fascisti al servizio della Banca, ha concesso un premio agli impiegati dell'Istituto che comprovino di aver preso parte a Squadre di Azione. Tale premio consiste in lire 2000, capitale nominale, Rendita 5 % se trattisi di dipendenti a ruolo e di lire 1000 se trattisi di elementi fuori ruolo.

L'ENCICLOPEDIA BIOGRAFICA

Il Comitato direttivo presieduto da Badoglio

I lavori in progetto

Roma, venerdì sera.
Sotto la presidenza onoraria di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, duca di Addis Abeba, capo di Stato Maggiore Generale, si è costituito il comitato direttivo dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana fondata da Bernardo Carlo Tosi, del quale fanno parte fino a oggi i seguenti membri: S. E. Domenico Cavagnari, dott. Leonardo Cerini di Castegnate, S. E. Francesco Coppola, S. E. Lucio d'Ambra, S. E. Francesco Ercole, on. Felice Felicioni, dott. Virginio Gayda, prof. Guido Mancini, S. E. Arturo Marescalchi, S. E. Cipriano Efisio Oppo, prof. Antonino Pagliaro, S. E. Alberto Pariani, cav. di gran croce Aldo Rossini, S. E. Attilio Teruzzi, S. E. Giuseppe Valle.

Il consiglio direttivo ha dato alla direzione generale dell'Istituto editoriale [illegible] le sue direttive specialmente per ciò che concerne la serie dedicata a «gli uomini dell'Impero», che sarà la maggiore documentazione della nostra genialità coloniale ed ha preso atto dell'invito fatto a S. E. Volpe per la serie dedicata agli «storici, annalisti e cronisti», invito che è stato accettato dall'illustre Accademico.

Pasqua in Vaticano

La benedizione alla folla dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro

Roma, venerdì sera.
(G. C.) — Il Papa ha deciso di celebrare le solennità del Giovedì e del Venerdì Santo nella Cappella Sistina. Il giorno di Pasqua celebrerà il solenne pontificale in San Pietro e impartirà la benedizione alla folla dalla loggia esterna della Basilica Vaticana. Il giorno dell'Ascensione, giovedì 18 maggio, Pio XII prenderà possesso della sua Cattedrale, la patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano.

Stamane il Pontefice ha assistito alla predica quaresimale e quindi ha ricevuto i Cardinali Tedeschini, datario, Marmaggi, Fumasoni Biondi, il Vescovo di Berlino, i duchi di Calabria, il barone von [illegible], il generale d'armata Luigi Montuori e le missioni speciali di Lettonia e San Domingo.

Una protesta del Reich contro il Sud Africa

Londra, venerdì sera.
Il Governo del Reich ha inviato una nota di protesta al Governo dell'Unione Sudafricana contro la tattica dilatoria delle autorità sudafricane incaricate di evadere le richieste di stanziamento di cittadini tedeschi nei territori del mandato dell'Africa sud-occidentale. La protesta viene considerata da qualche ambiente un indizio che la Germania intende riprendere la campagna per la restituzione delle colonie.

Kaunas smentisce di trattare la cessione di Memel

Kaunas, venerdì sera.
Il Governo lituano smentisce recisamente la voce messa in giro all'estero, secondo cui Neumann, capo dei tedeschi di Memel, avrebbe chiesto al Governo di Kaunas di concedere l'indipendenza a Memel.

Fasi d'assestamento nell'Europa Centrale

I rapporti fra i cèki e il Reich in un'intervista di Goering

Perchè la Germania non è intervenuta negli affari di Rutenia

Londra, venerdì sera.
In un'intervista accordata al noto giornalista inglese Ward Price, inviato speciale del *Daily Mail*, il Maresciallo Goering ha smentito le voci raccolte da una parte della stampa estera, secondo cui l'entrata delle truppe tedesche nella Boemia e nella Moravia sarebbe stata preparata da lungo tempo.

Goering ha dichiarato che la prima notizia sulla possibilità che si rendesse necessario un intervento tedesco in Ceko-Slovacchia fu da lui ricevuta sabato, a Sanremo. Il primo ordine alle forze aeree connesso con l'azione in Boemia ed in Moravia venne dato martedì.

Interpellato sulla natura dei contingenti militari che, per l'avvenire saranno di stanza in Boemia ed in Moravia, Goering ha dichiarato che la sola forza armata consentita ai cèki sarà quella di Polizia. Il Maresciallo ha aggiunto che l'esenzione dei cèki dal servizio militare crea un problema di disoccupazione che le autorità tedesche stanno attualmente studiando.

Per quanto riguarda la Slovacchia, il Maresciallo ha dichiarato che una guarnigione tedesca resterà nel paese, solo se lo Stato slovacco lo chiederà.

Circa lo statuto giuridico dei cittadini del Protettorato, Goering ha affermato che la Germania darà ai cèki un'autonomia assai più ampia di quella che i cèki avevano accordato ai sudetici. Egli ha aggiunto che i cittadini del Protettorato saranno liberi di viaggiare in Germania e di stabilirsi dove meglio crederanno. Il Reich accorderà ai cèki il diritto di crearsi delle organizzazioni culturali in conformità delle esigenze della loro vita nazionale.

Trattando il problema della Rutenia, Goering ha dichiarato che l'appello dei Ruteni per la protezione tedesca è giunto troppo tardi. Egli ha aggiunto che, del resto, è preferibile che la Germania non assuma il protettorato di quel Paese, anche per non accollarsi la responsabilità di eventuali disordini che colà si potrebbero verificare.

Matusch Cernak

Il capo delle «Guardie di Hlinka», Matusch Cernak. E' nota la preziosa opera svolta da tale «formazione» per l'indipendenza della Slovacchia

Hitler a Brunn fra grandi dimostrazioni di folla

Brunn, venerdì sera.
Il Führer, diretto a Brunn, è arrivato stamattina a Olmütz, dopo aver attraversato la regione di Monte Altvater, che era stata liberata nell'ottobre scorso. Da Olmütz si scende nella regione della Hanna, il paese delle colline morave, dove già ieri gli abitanti delle zone tedesche avevano organizzato manifestazioni di gioia.

Verso le 11 il Cancelliere aveva raggiunto la grande isola linguistica tedesca di Brunn. Il treno speciale del Führer è stato salutato con entusiasmo dalla folla assiepata davanti alla stazione riccamente addobbata. Tutta la città è pavesata con bandiere tedesche.

Il Führer è stato ricevuto alla stazione dai capi militari, dal Gauleiter Bürckel e dallo Statthalter del Reich, dottor Seyss Inquart. Dopo un breve colloquio con le personalità presenti, il Cancelliere si è recato al Palazzo di Città di Brunn, dove è stato salutato dal Borgomastro e dai rappresentanti tedeschi delle autorità.

La crisi jugoslava si acutizza

I croati si agitano e invocano l'autonomia

L'opposizione di Macek mette in difficoltà il governo — Stojadinovic è consultato dal Reggente, ma si esclude che possa tornare al potere

Belgrado, venerdì sera.
Anche oggi vengono segnalate manifestazioni da Lubiana e da Zagabria. A Lubiana le dimostrazioni sono state organizzate al grido di «Viva la Jugoslavia», mentre a Zagabria l'autonomismo croato ha avuto il sopravvento e dalla folla si sono levate grida di «Viva la Croazia libera». Macek, capo del movimento croato, ha riunito presso di sè gli esponenti del partito ed è stato espresso il desiderio che l'attuale Governo presenti le dimissioni, per dare posto ad un Governo di concentrazione, che verrebbe presieduto dal generale Simovic e nel quale dovrebbero entrare gli esponenti democratici, firmatari con il Macek dell'accordo dell'ottobre 1937.

Il Hrvatski Dnevnik scrive intanto che non vi possono essere più rinvii alla soluzione della questione croata e che non è possibile togliere dall'ordine del giorno il problema croato. L'Obzor, occupandosi delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Zvetkovic sul problema croato, constata che finora non è stato fatto nulla per riparare gli errori del passato. «E' tempo — aggiunge il giornale — di passare ai fatti; è necessario risolvere subito i rapporti fra il popolo croato, il popolo serbo e il popolo sloveno».

Iersera circolava quindi con insistenza, non soltanto a Lubiana, ma pure a Belgrado la voce delle dimissioni prossime del governo.

L'ex-Presidente del Consiglio, Stojadinovic, è stato chiamato due volte, nel pomeriggio e nella serata di ieri, in udienza presso il Principe Reggente.

Le recenti dichiarazioni di Macek, che escludono la possibilità di un accordo con il Governo Zvetkovic e le aumentate pretese dei croati per risolvere una questione ufficialmente aperta in questo momento, rivelano la delicatezza della situazione.

Sebbene numerosi deputati e senatori abbiano chiesto a Stojadinovic di riprendere il potere, non sembra verosimile che egli ritorni al governo, le condizioni interne essendo ora del tutto mutate. Nei circoli politici si ritiene però che Stojadinovic accetterebbe in un governo di concentrazione il portafoglio degli esteri, poichè la politica estera ha in Jugoslavia una speciale importanza.

Intanto stanotte l'Agenzia Avala ha comunicato che le notizie circa una pretesa ricostruzione o un eventuale cambiamento del Governo di Zvetkovic sono assolutamente infondate. Il comunicato aggiunge che l'atteggiamento del Governo nei riguardi della questione croata resta quale è stato formulato nella dichiarazione ministeriale.

Sollievo a Londra in seguito al colloquio fra il conte Ciano e Noel Charles

Londra, venerdì sera.
Dalla totalità dei giornali è riferita con senso di sollievo la notizia sulla conversazione svoltasi ieri a Roma fra il conte Ciano e il Consigliere dell'Ambasciata britannica, sir Noel Charles.

Il Daily Herald scrive che nei circoli parlamentari ha causato una certa sorpresa il fatto che la Gran Bretagna senta la necessità di chiedere all'Italia ulteriori assicurazioni circa le guarnigioni italiane in Libia, e ciò dopo che il Primo Ministro ha dichiarato una settimana fa che le assicurazioni ricevute erano sufficienti.

Nelle vie di Praga

La folla di Praga attornia un cannone anticarro tedesco che sosta in una via dell'ex-capitale cecoslovacca

Hitler avrebbe invitato Horthy a Berlino

Londra, venerdì sera.
Secondo le informazioni di buona fonte qui pervenute si apprende che Hitler avrebbe invitato l'ammiraglio Horthy a visitarlo a Berlino.

«Chi attaccherà la Svizzera troverà la guerra»

Dichiarazioni di un Ministro elvetico

Basilea, venerdì sera.
Il Capo del Dipartimento dell'Economia Pubblica nel Consiglio Federale, Obrecht, ha dichiarato:
«Chiunque attaccherà il nostro Paese o attenterà alla sua indipendenza e integrità territoriale troverà la guerra».

Volosin si rifugierebbe in Jugoslavia

Bucarest, venerdì sera.
Il giornale *Romania-Informa* che monsignor Volosin, che ieri è stato salvato dalla polizia dall'aggressione tentata contro di lui da parte di rifugiati cèki, partirà ben presto per la Jugoslavia, dove si è già rifugiato il notissimo industriale Bata.

Esasperazione nelle "grandi democrazie,,

A Londra si considera l'eventualità di stabilire la coscrizione militare

Insistenti voci di rimpasto ministeriale

Londra, venerdì sera.
La sorpresa e lo smarrimento prodotti dalla — come qui si dice — annessione della Boemia e Moravia e dalla quasi annessione della Slovacchia hanno dato luogo nelle ultime ore a Londra ad una intensa attività politica. Sarebbero imminenti delle novità; anzitutto il Governo proporrebbe l'obbligatorietà dei servizi ausiliari di guerra, e da ciò si passerebbe subito a proporre la coscrizione obbligatoria (un mutamento così radicale per la vita interna inglese quanto è radicale internazionalmente ciò che avviene attualmente nell'Europa danubiana); si rimaneggerebbe quindi il Governo per farvi entrare uomini rappresentanti le varie tendenze, e infine si costituirebbe una Commissione per la politica estera, includente delegati d'ogni partito.

Halifax e Eden

Pare che Halifax domandi il ritorno di Eden nel Gabinetto. Halifax, ad ogni modo, sta assumendo, si dice, un atteggiamento più rigido di quello di Chamberlain di fronte agli avvenimenti.

Non è noto quanto ci sia di vero e quanto di infondato nelle voci che corrono, ma si può affermare che l'opinione pubblica britannica desidera un rafforzamento della compagine governativa, e una politica estera più ferma.

«Se le direttive di Chamberlain erano giustificate fino ad una settimana fa — si dichiara — esse non lo sono più, perchè l'accordo di Monaco è stato stracciato come un pezzo di carta. Tutti gli inglesi sono d'accordo nel dire che l'annessione della Ceko-Slovacchia è una ingiustizia e pongono così gli avvenimenti su una piattaforma morale. E' da supporre che se tali sentimenti della popolazione trovassero un uomo che li guidasse, la politica estera dell'Inghilterra potrebbe cambiare dal giorno alla notte. Ma tale uomo non potrebbe essere Eden, perchè egli si è fatto troppi nemici anche nel partito conservatore.

Il minimo comune denominatore dell'atteggiamento di tutti i partiti è diventato l'antigermanesimo. Molti affermano che l'uomo il quale rappresenterebbe meglio di qualsiasi altro questa tendenza generale è Winston Churchill, e che Churchill si assicurerebbe l'appoggio dei conservatori, dei liberali e dei laburisti; ma per il momento non è il caso di parlare di un cambio nei posti dirigenti. E' da ritenere infatti che Chamberlain salverà la sua posizione indebolita.

L'opinione pubblica

Ma anch'egli dovrà fare delle concessioni all'opinione pubblica e a quella parlamentare.

Un primo contributo al chiarimento della situazione potrebbe essere dato dal Primo Ministro nel discorso che pronuncerà a Birmingham stasera.

Gli scrittori si domandano quale sarà la prossima mossa di Hitler. Non si dubita che l'annessione della Boemia, della Moravia e la quasi annessione della Slovacchia non sono che un altro passo verso i petrolii romeni, il grano ucraino e i mercati balcanici. Senonchè alcuni pensano che, prima di continuare la marcia verso Oriente, Hitler potrebbe volgersi all'Occidente e che gli avvenimenti attuali siano stati necessari per proteggere la Germania alle spalle.

Altri però dicono non essere giunto ancora il momento di un attacco contro l'Occidente; e nelle note dei redattori diplomatici compaiono, uno alla volta, quasi tutti gli Stati minori dell'Europa centrale e sud-orientale come prossimi obiettivi della marcia tedesca.

L'Ungheria, si dice, non è ormai più in grado di resistere e il News Chronicle arriva addirittura a prevedere un «ultimatum» a Budapest per oggi.

Un altro giornale congettura che l'obiettivo prossimo sarà la Jugoslavia. Da ciò si vede che ogni eventualità, anche la più fantastica, è ritenuta ormai possibile e che gli avvenimenti degli scorsi giorni hanno completamente disorientato questi osservatori.

Un commento tipico, che riassume l'irrigidimento della opinione pubblica inglese, lo si legge nel Daily Mail il quale scrive: «Se Hitler sogna una conquista napoleonica del continente, egli sa già quale dovrà essere la risposta».

Apprendiamo stamane che nell'aeroplano misterioso giunto a Croydon da Praga mercoledì sera si trovavano due ex-componenti del Gabinetto cecoslovacco. Trattasi dell'ex-Presidente del Consiglio Beran e del gen. Sirovy.

G. S.

Nuova vampata guerraiola a Parigi

Daladier chiederebbe pieni poteri per fronteggiare la situazione

Parigi, venerdì sera.
La Camera ha chiuso nella seduta di stamane la discussione sulla questione dei rifugiati spagnuoli, nella quale era stato innestato il «caso personale» dell'infame Marty. Si attende il voto. Certi gruppi politici che si azzuffavano ieri si abbracciavano stamane. Si fa molto meno distinzione fra patrioti e criminali.

Nel mondo delle democrazie, e particolarmente in Francia, il disorientamento è indescrivibile. Sotto l'impero della paura i comunisti sono di nuovo considerati come elementi utili ed apprezzati per quell'unione nazionale che viene proclamata indispensabile e urgente. Uomini come Marty, organizzatori di «brigate internazionali», non sono considerati degli elementi da rigettare fuori della comunità politica francese. Litvinof è stato invitato ad andare a Londra e, nell'occasione, passerà per Parigi. Ogni misura francese che diminuisse gli uomini e l'azione del comunismo in questo paese susciterebbe severe rimostranze da parte di Mosca. Il governo Daladier Bonnet ritiene utile evitarle.

Il partito della guerra

Come ai più bei tempi del fronte popolare vedremo nei prossimi giorni i bolscevichi alla testa del movimento nazionale, posto del resto che loro compete, quali avanguardisti del partito della guerra.

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane alle 10, ha udito la relazione del signor Bonnet sulla situazione internazionale. Daladier ha indicato quale è la linea di condotta che intende seguire. Egli la esporrà alla camera domani sera. Il Governo si propone di riallacciare ovunque gli sarà possibile le amicizie perdute e ravvivare le amicizie sopite.

La Francia conta però sopratutto sull'alleanza con l'Inghilterra che cercherà di rafforzare. Essa farà quanto possibile per persuadere il Governo britannico che il servizio militare obbligatorio è indispensabile, indilazionabile. Per dare maggior peso a tale insistenza Daladier ha fatto intanto approvare dai colleghi le nuove misure destinate ad accrescere gli armamenti francesi.

Questi progetti di legge dovrebbero più particolarmente autorizzare il Governo ad abrogare per decreto la legge delle 40 ore nelle industrie di guerra, autorizzandolo, nel contempo, a procedere ad una requisizione di tutti quegli stabilimenti e di quelle maestranze previste dalla legge sull'organizzazione della Nazione in tempo di guerra.

La conferenza franco-inglese a Londra avrà luogo molto probabilmente durante la visita di Lebrun. Il Capo dello Stato francese, che partirà da Parigi martedì prossimo e sarà pertanto accompagnato oltre che dal Ministro degli Esteri, anche dal Presidente del Consiglio. Quest'ultimo ha l'intenzione, dopo avere ottenuto dalla Camera un voto di fiducia sulla politica estera, di reclamare dal Parlamento pieni poteri nel senso più largo e per una durata illimitata. Per ottenere i pieni poteri Daladier accorderà all'attuale Camera una proroga di due anni. I socialisti insorgono contro l'offa, considerando che il mercato è degradante. Ma, sotto l'influenza dello sgomento provocato dalla crisi internazionale, Daladier non incontrerà eccessive difficoltà nell'instaurare il suo regime personale.

Gli avversari del Governo (quali De Kerillis, Blum e Burè) sostengono che l'attuale Governo deve lasciare il posto ad un altro, dal momento che la politica Daladier-Bonnet ha fatto fallimento.

La disputa interessa mediocremente l'estero. La Francia è decisamente orientata verso una politica di guerra. Essa trae dagli avvenimenti dell'Europa Centrale la peggiore delle lezioni, quella cioè di resistere ad oltranza ad ogni idea di conciliazione, di resistere fino a provocare una conflagrazione generale.

Alla Commissione senatoriale

La psicosi di guerra che domina la Francia è sintetizzata in queste brevi righe del *Figaro*: «Resistere mediante la realtà della potenza militare e di ogni altra energia, organizzare la resistenza con una disciplina nazionale che non consenta alcun allentamento».

Davanti alla Commissione degli Affari Esteri del Senato Bonnet ha fornito ieri sera spiegazioni molto confuse e imbarazzate sulla sua azione. E' evidente che il Quai d'Orsay è stato completamente sorpreso dagli eventi. Le osservazioni fatte da Laval sono giudicate unanimemente di particolare importanza.

Egli si è mostrato molto severo verso l'intero Governo, e in modo particolare verso il Ministro degli Esteri. Laval ha preconizzato il ritorno in un tempo rapidissimo a una politica di intesa con l'Italia. Molti senatori hanno approvato l'ex-Presidente del Consiglio. Certi senatori si sono dichiarati però molto scettici sulla possibilità di un riavvicinamento franco-italiano, a causa sopratutto dell'atteggiamento, più che negativo provocatorio, assunto dal Governo francese contro il nostro Paese. La discussione delle interpellanze, che si inizia oggi alle 15, sarà chiusa domani sera. Certamente molti oratori tratteranno del conflitto franco-italiano, poichè, come già si lascia intendere, più che un esame retrospettivo degli avvenimenti è il futuro prossimo che interessa e conturba. E' generalmente condivisa l'opinione che i conti italiani non tarderanno più ad essere presentati. Anche se si scrive il contrario, si è intimamente convinti che l'Italia non ha che da rallegrarsi dell'assetto nuovo dell'Europa Centrale.

F. d. P.

REICHSPROTEKTOR ?

Konrad Henlein, capo dei nazisti dei Sudeti, di cui è ventilata la nomina a Reichsprotektor di Boemia e Moravia

Londra richiamerebbe definitivamente l'Ambasciatore da Berlino

Consultazioni in corso con Parigi

Berlino, venerdì sera.
Il *D. N. B.* ha da Londra che, rispondendo ad un'interpellanza alla Camera, sir John Simon ha dichiarato stamani che il Governo britannico studia attualmente la questione di richiamare il suo Ambasciatore a Berlino per fare una relazione al Governo, oppure di richiamarlo definitivamente. Conversazioni sono in corso a questo proposito con il Governo francese.

Laval andrebbe a Roma «Ambasciatore straordinario»?

Londra, venerdì sera.
Il Daily Telegraph riceve da Parigi che è possibile sia inviato a Roma l'ex-Presidente Laval, in qualità di ambasciatore straordinario per regolare la questione delle rivendicazioni italiane.

ALLA BORSA DI PARIGI

Le "Suez,, perdono 490 punti

Parigi, venerdì sera.
La Borsa e gli ambienti finanziari parigini hanno reagito vivacemente agli avvenimenti internazionali, dimostrando una tendenza pessimistica che ha avuto profonda ripercussione su tutti i valori, portando ad un generale ribasso. Così le azioni della Banca di Francia hanno perduto [illegible] punti dalla loro quotazione, mentre quelle della Compagnia del Canale di Suez ne hanno perduto addirittura 490.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 17 Marzo

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,20: Conversazione del prof. Paolo Bentivoglio: «Il XVIII annuale dell'Unione italiana ciechi».
19,30: Dischi di musica di: Paisiello, Neria, Pizzini.
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: «La linea del cuore», operetta in tre atti di Emidio Mucci, musica di Ezio Carabella. Interpreti principali: Nino Conti, Enrica Franchi, Giacomo Osella, Angelo Zanobini. Direttore m. Gallino. Allestimento di E. Massucci. ◆ (Luciano d'Alba è un poeta alla ricerca disperata d'una mano di donna. Non che pensi a sposarsi, tutt'altro. Ha bisogno che la sua rima s'ispiri alla pura bellezza di una mano di donna, e va a cercarla nel salotto... misterioso di una chiromante, Madama Albet. Ivi capita pure, come un bolide, lo scultore Alati, il quale ha sorpreso per telefono la voce di sua moglie Nelly mentre dava appuntamento ad un ignoto presso la chiromante. E dalla chiromante si trova anche il farmacista Enrico Fiamma, il quale effettivamente si è innamorato di Nelly e c'è anche una sorella di lui, Isabella. Naturalmente lo scultore crede che il poeta corteggi sua moglie, mentre invece il poeta s'innamora di Isabella. Di qui una serie di spassosi equivoci che vanno a concludersi felicemente sulla terrazza di un grande albergo. Su questo intreccio di vicende, sviluppato gustosamente in un brioso libretto da Emidio Mucci, il m. Ezio Carabella ha intessuto una musica fra gioconda e sentimentale, appropriata al tipo dell'operetta in voga). - Nell'intervallo: Conversazione di Raoul Radice - Cronache del libro.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 19,30, 19,40, 20, 20,20 (Vedi programma precedente).
20,30 (escluso MILANO I): Dischi di musica operistica: 1. Rossini: «Guglielmo Tell», «Selva opaca» (Pagliughi); 2. Donizetti: «La favorita», «Splendon più belle in ciel» (Pasero); 3. Delibes: «Lakmè», «Aria delle campanelle» (Pagliughi); 4. Verdi: a) «Aida», «Celeste Aida», (Gigli); b) «Il trovatore», «Tacea la notte placida» (Muzio); 5. Puccini: a) «Tosca», «Recondita armonia» (Pertile); b) «Madama Butterfly», «Un bel dì vedremo» (Giannini).
21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Guglielmo Mengelberg. Parte prima: Ciaikowsky: «Sinfonia n. 6 in si minore» op. 74 (Patetica). Parte seconda: 1. Cherubini: «Anacreonte», ouverture; 2. Dopper: «Ciaccona gotica» (novità); 3. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. ◆ (Dirige questo concerto il m. Mengelberg, di fama europea. A lui è dedicata la «Ciaccona gotica» di Cornelius Dopper. Ha i caratteri propri di questo genere di composizione. Le variazioni hanno ciascuna una caratteristica, ma una linea grandiosa di demarcazione le inquadra. L'opera è considerata fra le maggiori della musica olandese contemporanea. L'armonizzazione ha un carattere particolare, dato l'uso che l'autore fa dei toni ecclesiastici medioevali, sia nei tempi che nelle figurazioni accessorie, e da questo ne deriva la denominazione di «gotica» data alla composizione, che per essere in sordina forma strumentali. — Come è noto Berlioz, deluso dall'insuccesso del suo «Cellini», e non volendo condannare all'oblio ciò che più considerava di vitale in quest'opera, ne fece come un riassunto sinfonico, cui dette il titolo di «Carnevale romano». E' una composizione caratteristica, ispirata da un episodio romanzesco della vita di un artista, episodio inquadrato nella visione di una festa popolare. — La «Patetica» di Ciaikowsky è fra le maggiori opere del grande compositore. La si potrebbe considerare il suo testamento artistico. La diresse egli stesso per la prima volta a Pietroburgo nel 1893, con scarso successo e morì dopo pochi giorni. Ma non tardò molto che la «Patetica» fece il giro del mondo. E' considerata come una delle più grandi opere nel campo della musica sinfonica. Essa ha uno sviluppo grandioso e quando, già nel primo tempo, sembra che tocchi il massimo della sua potenza, si aderge ad un tratto il «requiem» della liturgia funebre russa come un «memento» della nullità delle cose umane in questo mondo. Questo motivo non ritorna più nella sinfonia, ma imprime il suo carattere su tutta l'opera, che non è altro che un quadro della vita umana con le sue lotte, le sue aspirazioni, le sue vittorie e — fine inevitabile — l'epilogo mortale. — Nel programma l'arioso bellezza della musica italiana penetra con il nome di Cherubini). - Nell'intervallo: Conversazione di Cesare Zavattini.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,30: Dischi di musica da camera. Musiche di: Liszt, Schubert, Borodin, Schumann, Respighi, Chaminade.
20-20,20 (Vedi progr. prec.).
20,30: «Il trionfo de «La villana di Lamporecchio», rievocazione di Luigi Bonelli, con musiche di Marino Cremesini. ◆ (In Firenze, tra la fine del '700 e i primi dell'800, fioriva il teatro popolare per la genialità di un bizzarro uomo, Luigi Del Buono, divenuto attore per amore e commediografo per necessità. In quanto era costretto a creare personaggi che si adattassero alla sua strana figura e al suo temperamento. Avvenne che da tali personaggi nacque una maschera, l'ultima delle maschere, Stenterello, che fece fiorire sul teatro la arguta lepidezza del popolo fiorentino. Tra le commedie attraverso le quali il Del Buono giunse alla creazione di quel tipo, la più famosa, quella che il pubblico amò di più e che più lungamente è vissuta, è la farsa in due atti intitolata «La villana di Lamporecchio», nella quale si adunano molte fra le curiose caratteristiche della recitazione di quel tempo lontano, ma sempre e per vari aspetti interessante. Luigi Bonelli riproduce in questa scena, ora trasmessa, una serata di spettacolo, nel febbraio del 1796, al Teatro popolarissimo fiorentino, durante la quale Del Buono e la sua compagnia recitano «La villana di Lamporecchia»... e, tra gli applausi e le risate della gioconda platea, appare sulla scena il codino di Stenterello...).
21,30 (circa): «Cavalleria rusticana», opera di Pietro Mascagni. Esecutori: Giannina Arangi Lombardi, Maria Castagna, Antonio Melandri, Gino Lulli, Ida Mannarini. Direttore m. Molajoli. (Trasmissione fonografica). - Dopo l'opera (FI I, NA I, AN): Musica da ballo - Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Sabato 18 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma III - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le scuole elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale).
11,30: Orchestrina Gnecco. Musiche di: Gnecco, Marinuzzi, Castroll, Lazzaro, Gori, Tortara, Giuliani, Leonardi-Semprini, Vaccari, Godard, Chapl, Wasil, Cardoni, Kennedy, Cerri.
12,20: Cronache dello sport.
12,40: Dischi di musica varia.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Oggi vi presentiamo... - Intervista dell'Eiar per gli sportivi.
13,35-14 (TRIPOLI): Giornata spensierata - Canzoni originali arabe (cantatrice Fethia Mustafa).
13,40: Dischi. Musica varia.
14: Giornale radio. - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Rossini: «La scala di seta», sinfonia; 2. Respighi: «Le fontane di Roma», poema sinfonico; 3. Prokofieff: «Scherzo e marcia» da «L'amore delle tre melarancie».
13,30: Dischi di musica operistica: 1. Donizetti: «Lucrezia Borgia», «Come è bello, quale incanto» (soprano Arangi Lombardi); 2. Verdi: a) «La forza del destino», «Il santo nome di Dio» (basso Pinza e coro); b) «Rigoletto», «Tutte le feste al tempio» (soprano Pagliughi); 3. Gounod: «Faust», scena della chiesa (soprano Cigna, basso De Angelis e coro); 4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei», racconto di Sigfrido (tenore Pagnaga).
14: Orchestra d'archi di ritmi e canzoni diretta dal m. E. Vesperi.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 17 Marzo

OPERE: Ore 19: Sofia (khz 850; metri 352,9; kw 100): R. Wagner: «Il vascello fantasma».
20,10: Stoccarda (khz 574; m. 522,6; kw 100): Rossini: «Il barbiere di Siviglia».

CONCERTI: Ore 20,10: Monaco: Concerto sinfonico - Deutschl.: Concerto sinfonico diretto da Dohnanyi.
21,30: Parigi P.T.T. (khz 695; m. 431,7; kw 120), Strasburgo, Nizza, Rennes: Grande serata lirica dedicata alle opere comiche e operette classiche: Brani celebri: 1. Offenbach: «La vie parisienne» (finale III atto); 2. Messager: «Coups de roulis» (finale I atto); 3. Lecocq: Finale II atto di «Madame Angot»; 4. Mozart: Finale II atto di «Così fan tutte»; 5. M. Yvain: «Pas sur la bouche» (finale atto III); 6. Offenbach: «Orfeo nell'inferno» (minuetto e galoppo finale); 7. Verdi: Fuga finale dal «Falstaff»; 8. R. Hahn: Finale I atto di «Ciboulette»; 9. Chabrier: «L'education manquée» (duetto); 10. Bizet: «Don Procopio» (finale atto I); 11. Audran: «La mascotte» (finale atto II); 12. Delibes: «Le Roi l'a dit» (finale atto II); 13. Rossini: «Cenerentola» (finale atto I); 14. Rosenthal: «La poule noire» (finale); 15. J. Strauss: «Il pipistrello» (finale atto II).
22,15: Colonia: Chopin: «Concerto per piano e orchestra in mi minore, op. 11».

MUSICA DA CAMERA: Ore 21,5: Oslo: Piano e canto.
21,35: Monteceneri: Concerto per quattro violoncelli.
22: Parigi T.E.: Schumann.
22,40: Lussemburgo: Max Reger: «Sonata in si bemolle maggiore, op. 107», per clarinetto e piano.

TEATRI: Ore 22,15: Lussemburgo: André Beaucler: «Sentiments», radio-recita.
22,15: Bruxelles I: Yanelaire: «Una sola sera», commedia.

VARIETA': Ore 20,10: Lipsia: Varietà e danze: «Ultime novità».
21,10: Budapest: Musica zigana.
22,30: Lipsia: Musica leggera e da ballo - Budapest: Musica leggera.
23: Monaco: Musica brillante.
23,15: Radio Mediterranée: Varietà e danze da Montecarlo.

MUSICA DA BALLO: 22,30 e 23,20: London Reg. - 22,40: Francoforte - 23: Kalundborg - 23,10: Bruxelles II - 24-2: Lussemburgo.

ANTICIPI ED ECHI

— «La fanciulla del West», di Puccini, annunciata in trasmissione sul II progr. per la sera di sabato 25 corr. dal «San Carlo» di Napoli, sarà concertata e diretta dal m. Baroni. Protagonista Giuseppina Cobelli.

— Trasmissioni di musica da camera avverranno prossimamente come segue: lunedì 20 marzo, II progr., Concerto del pianista E. Pirili; martedì 21, II progr., «Quartetto del R. Conservatorio di Torino»; mercoledì 22, I progr., «Trio Gabele».

— Un programma di musiche di Alberto Roussel, morto da due anni, considerato fra i migliori compositori contemporanei del Belgio, sarà trasmesso prossimamente dalle Stazioni del Belgio.

— Il sole delle Indie ha partecipato, per così dire, alla «Festa della luce» di San Francisco, poichè un raggio di sole, raccolto a Bombay su «relai» fotoelettrico, venne poi trasmesso per Radio a Londra che a sua volta lo rinviò, attraverso la medesima via, a New York e San Francisco.

POSTA-RADIO. — Un gruppo di lettori ci scrive per dire che la trasmissione di un programma di composizioni del m. Galdaston, scelte «Sor da fore», riuscirebbe a moltissimi assai gradita, anche quale omaggio alla memoria del musicista morto pochi giorni fa e che ha donato a più di una generazione, la nostra non esclusa, musica bella e soprattutto espressiva del sentimento amoroso italiano. — Sull. G.: Vostro figlio avrà ciò che desidera seguendo le trasmissioni destinate alle Scuole Medie.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	54	31	4
MILANO	84	38	16

IL SOLE sorge domani alle 6,38; tramonta alle 18,38. - **LA LUNA** sorge alle 5,8; tramonta alle 16,00.

L'OROSCOPO DEL 18. — La configurazione dominante è una dissonanza tra Venere e Urano che ci minaccia una giornata sfavorevole alle speculazioni e alla pace familiare. Gli astri inclineranno a sollevare imbrogli, scenate di gelosia e clamorose separazioni. A questo riguardo sarà necessario cercare di mantenere il controllo su se stessi. Per tutto il giorno Marte faciliterà le professioni che richiedono attività e sforzo fisico. In serata potremo sentirci un po' stanchi ma Giove potrà concedere qualche soddisfazione alle persone calme ed oneste.

MARIO SEGATO

DIFESA ANTIAEREA. — Domani 18 dalle 15 alle 17: esperimento di sfollamento del rione di corso Valentino.

CONFERENZE. — Domani 18 ore 17 Scuola Infermiere C. R.: commemorazione del prof. C. Boccasso.

I SANTI DEL 18. — S. Cirillo vescovo e dottore della Chiesa di Gerusalemme.

FUNZIONI DEL 18. — Consolata: quarto sabato quaresimale: 17 rosario, discorso del P. Taddeo da Volvera, benedizione. — S. Barbara: festa della B. V. della Misericordia: 11 Messa e benedizione; 17 discorso, benedizione. — Gesù Cristo Re: ore 10 vestizione e professione di un gruppo di suore. — S. Lorenzo: 9 e 16,30 Stazione Quaresimale.

FIERE DEL 18. — Rocchetta L.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 10 settimane; Firenze 44; Milano 9; Napoli 0; Palermo 54; Roma 4; Torino 2; Venezia 11. L'ambo nei territori ritarda: Bari 0; Firenze 1; Milano 4; Napoli 3; Palermo 6; Roma 5; Torino 40; Venezia 8. Ritardi nei ritorni primi estratti: Bari 4 da 397; Firenze 16 da 406; Milano 46 da 472; Napoli 65 da 367; Palermo 47 da 481; Roma 34 da 434; Torino 37 da 504; Venezia 41 da 464.

Il IX «Sabato teatrale» all'Alfieri

Domani alle 15,15, avrà luogo il IX Sabato teatrale della stagione. All'Alfieri la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati rappresenterà la commedia in tre atti «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi. I biglietti al solito prezzo di L. 2,10, 1,10, 0,60, sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 72). La vendita proseguirà domani, alle ore 14, alla biglietteria del teatro.

STAMPA SERA CRONACA

L'Associazione culturale Italo-Germanica

Le cerimonie di domani

Il Ministro Alfieri e l'Ambasciatore di Germania arriveranno alle ore 8,16

Come abbiamo già annunciato nelle nostre edizioni mattutine, domani avrà luogo la solenne inaugurazione della Sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica di cultura.

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, e l'Ambasciatore di Germania, S. E. Hans Georg von Mackensen, arriveranno insieme a Porta Nuova alle 8,16, e non alle 9,45 come in un primo tempo era stato annunciato. L'arrivo sarà in forma privata; vi presenzieranno le principali Autorità e il Console di Germania a Torino.

Il Podestà offrirà poi, a mezzogiorno, un pranzo in onore degli ospiti illustri, in un albergo di via Roma, pranzo al quale interverranno una trentina di invitati.

Alle ore 18 avrà luogo al Teatro di Torino la solenne inaugurazione della nuova Società culturale suddetta. Fuori del teatro saranno schierati reparti di Camicie Nere.

L'Ambasciatore e il Ministro, in forma ufficiale, saranno attesi dalle Autorità alle ore 17,45 all'inizio di via Po. Sarà presente un reparto militare d'onore, con musica e bandiera.

Il prof. Arno Azzi, presidente della Sezione, porgerà un breve saluto; quindi parleranno il Ministro della Cultura Popolare e l'Ambasciatore di Germania. La cerimonia si chiuderà con la esecuzione di musiche italiane e tedesche, che verranno radiotrasmesse anche in Germania.

Le tessere per gli squadristi

I fascisti aventi diritto alla qualifica «Squadrista», e i cui nomi sono stati compresi negli elenchi pubblicati da questa Federazione sui numeri de «Il Popolo delle Alpi» del 2, 3 e 10 corr., possono presentarsi all'Ufficio Tessera di questa Federazione durante l'intero orario di apertura per aver punzonata sulla tessera la dicitura di «squadrista».

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Travolta dal treno di Ceres mentre attraversa i binari in un punto vietato

L'operaia trentatreenne Rosa Guidolini, abitante in via Trucchi 21 a Venaria Reale e occupata presso le Concerie Riunite della nostra città, è stata investita dal treno che parte per Ceres alle 7, questa mattina, mentre attraversava abusivamente la linea a circa 150 metri di distanza dal passaggio a livello di Altessano. Urtata dal convoglio e lanciata sulla scarpata, la donna ha riportato la frattura comminuta della gamba destra, la frattura dell'avambraccio pure destro, una ferita lacero-contusa al parietale destro e abrasioni per tutto il corpo. Soccorsa e trasportata con un'auto di passaggio all'Astanteria Martini, la Guidolini, dopo le cure del caso, è stata ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Gita al Sestriere della G. I. L. femminile

Domenica 19 corrente avrà luogo la gita al Sestriere organizzata dalla Sezione Educazione Fisica e Sportiva della G.I.L. femminile. Le iscrizioni, unitamente a lire ventidue, si ricevono all'Ufficio Sez. Educ. Fisica (piazza Bernini) sino alle ore 18 di venerdì 17 corrente.

UNA TRUFFA INDEGNA

Spacciandosi per una personalità sollecita offerte per le organizzazioni della G.I.L.

Mettiamo in guardia i cittadini contro un genere di truffa che, se non è nuovo, riveste però un carattere di particolare e odiosa indegnità. C'è un individuo che in questi giorni va telefonando a persone notoriamente abbienti quanto lontane dalla organizzazione politica militante, spacciandosi per il console Mannelli della II Legione «Alpina», il quale, neanche a farlo apposta, si trova da due anni in Spagna dove ha valorosamente combattuto. Egli, in termini perentori, invita a fare un'offerta per la G.I.L.: «con molta generosità», e dice che passerà un suo incaricato a ritirare la somma. Naturalmente è lui stesso che poco dopo si presenta, fingendosi incaricato dal console e mostrando una lettera apocrifa di costui. All'ing. Guido Gualpa, abitante in via Donati 27, che con titubanze e sospiri s'era deciso a apprestare dal portafogli un biglietto da cento, lo sconosciuto, riprendendo la falsa qualifica di console, ritelefonava dicendo che aveva dato troppo poco, che si aspettava almeno 300 lire e che avrebbe mandato ancora il suo messo a ritirare la differenza. Ma l'ing. Gualpa, forse fiutando il raggiro, rimase fermo sulle cento lirette come torre che non crolla! Il truffatore è alto, bruno, sui 30-35 anni e veste un impermeabile chiaro. Sarebbe bene aderire alle sue richieste telefoniche e poi far trovare due agenti... ad attendere il suo «incaricato».

Una strada romana scoperta in Valdocco

"Via alla Valle dei Salassi"

Ancora un documento di romanità della nostra Torino è stato scoperto eseguendosi scavi in Valdocco. Esso è venuto alla luce ieri, mentre si stavano eseguendo alcuni lavori nel sottosuolo della Basilica di Maria Ausiliatrice. Si stava scavando per costruire un passaggio che dalla cripta contenente la cappella delle reliquie portasse al punto sottostante al nuovo grande altare in esecuzione, dedicato alla Beata Maria Mazzarello, quando si notò che un tratto del terreno messo allo scoperto con l'asportazione del terriccio smosso, era coperto di pietre regolarmente disposte, come si trattasse di un lastricato.

L'architetto Valotti che dirige i lavori, avvertito della strana condizione di quel suolo, accorse per constatare il fatto: vennero scavati ancora parecchi metri di cunicolo e si vide che effettivamente un vero lastricato, quale era usato nelle strade romane, si estendeva per un certo notevole tratto. Qui si è dunque trovata evidente e ampia la traccia d'una antica via romana. Dai dati che si possono ricostruire, si è constatato che si tratta della via romana che conduceva dall'Augusta Taurinorum alla Valle dei Salassi (che sarebbe l'attuale regione Canavese). E la supposizione è confermata da quanto si legge nel racconto di Epifanio, storico del quinto secolo, il quale dice che i tre martiri della Legione Tebana che sono i protettori di Torino, Solutore, Ottavio e Avventore, sono stati uccisi nei margini della strada che congiungeva l'Augusta dei Taurini alla Valle dei Salassi. Ora è noto che la Basilica di Maria Ausiliatrice fu costruita da Don Bosco sul luogo che gli fu indicato in una visione quale località del martirio dei tre martiri in quel punto di Valdocco (che significa valle degli uccisi) e gli fu ordinato di erigere qui il tempio dove era stato sparso il loro sangue.

Ora la prova storica è chiaramente indicata da Epifanio e il bel tratto di lastricato che presenta in ottimo stato la via alla Valle dei Salassi costituisce un altro prezioso residuo di costruzione romana. I lavori di scavo sono stati per ora sospesi in attesa di altre constatazioni e di intervento degli Enti competenti.

I VENTOTTO MILIONI DI THIERRY

Una nuova complicazione per l'intervento di un pretendente croato

Pareva che ormai fosse alla vigilia della soluzione il ponderoso problema della liquidazione dei famosi 28 milioni dell'eredità di Jean Thierry, che il governo francese avrebbe riconosciuto di dover consegnare alla massa dei creditori — trentaquattro fino a quindici giorni or sono — riconosciuti quali discendenti del ricchissimo collega di lavoro del mercante e navigante veneziano Anastasio Tipoldi.

Avevamo dato noi la notizia che il signor Vial, un italiano residente a Marsiglia dove esercita il commercio dei formaggi, era riuscito a portare a buon punto la sistemazione dell'affare. Ma letta sul nostro giornale la notizia, era entrata in campo la signora Davier di Villaretto Roreto in Val Chisone, la quale per essere discendente d'una Maddalena Toya figlia di Giovanni Vial da Marsiglia, entrava di diritto nell'elenco dei Vial partecipanti alla spartizione dell'eredità. La signora Davier col signor Giovanni Tola si recò a Marsiglia: pratiche vennero iniziate con buon risultato e tutto pareva filasse liscio come sull'olio. Apprendiamo invece ora che un'altra difficoltà si ripresenta, poichè è venuto fuori un nuovo pretendente il quale, a quanto si narra, avrebbe avanzato dei diritti alla eredità e pertanto avrebbe fatto intimare una diffida all'amministrazione statale francese perchè non proceda alla liquidazione fintanto che non siasi pronunciato il tribunale sul diritto del nuovo venuto.

Il quale è un avvocato croato, residente a Belgrado o nelle vicinanze; l'avvocato Karel Hensler, che si proclama erede diretto, anzi principale se non unico erede di Jean Thierry. Egli essendo venuto a conoscenza della prossima decisione delle competenti autorità in argomento, ha fatto avanzare la sua domanda per essere ammesso e in prima fila tra i partecipanti alla ripartizione dei 28 milioni.

Ma chi è questo avvocato Karel Hensler di Belgrado, e per quali motivi si proclama erede del Thierry? A dir vero, non sappiamo: conosciamo soltanto questo particolare, che l'Hensler già nei primi giorni del gennaio 1934 era saltato fuori per vantare i diritti di erede e già allora aveva citato lo Stato francese per farlo condannare a versargli tutto l'asse ereditario, da lui valutato allora a circa sette miliardi di franchi... Poi anch'egli si adagiò nel silenzio dell'attesa: il tribunale parigino aveva chiesto anche a lui, come a tutti gli altri pretendenti di provare la sua parentela e discendenza dal Thierry o dai suoi più prossimi parenti; pare però che nessuna prova egli abbia allora potuto dare e perciò la causa restò, o arenata, o passata agli archivi quale infondata. Il nuovo tentativo del Vial deve avere risvegliato nell'Hensler il desiderio dei milioni e perciò si è fatto avanti in questi giorni con la sua domanda o pretesa. La quale finirà come l'altra, ma intanto ottiene l'effetto di far ritardare la decisione definitiva circa l'assegnazione o la divisione dei milioni.

Messe in suffragio del Duca degli Abruzzi

Sabato, come ogni anno, nella Chiesa di San Filippo verranno celebrate Messe di suffragio in memoria del Duca degli Abruzzi.

Il Cardinale Arcivescovo ai Santi Martiri

Il Cardinale Arcivescovo domattina, alle ore 8, celebrerà la S. Messa nella chiesa dei Ss. Martiri per la Pasqua universitaria, ci sarà la Comunione generale ed il Cardinale rivolgerà la sua parola ai giovani universitari.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 19 corrente:

Dop. Provinciale (gite in torpedone al Sestriere: le iscrizioni si ricevono all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale); Dop. Augusta (San Vito); Dop. Ugat (Bardonecchia); Dop. Com. S. Germano Chisone (Colle Vaccera); Dop. Az. Rasetti (Cervinia); Dop. Rion. Mario Gioda (Cervinia); Dop. Escurs. Tabor (Cervinia); Dop. Escurs. Tabor (Sestriere); Dop. Az. FIAT (Rocca Moball); Dop. Az. Michelin italiana (Cervinia); Dop. Az. Michelin italiana (San Pancrazio); Dop. Az. Lancia (Cervinia).

Figurine della strada

Melchiorre ne ha venti di meno

Nella realtà delle cose, non in quella della matematica, due e due non hanno mai fatto quattro, per la semplice ragione che nessun due è eguale al due che lo precede: vent'anni più vent'anni farebbero quaranta anni, in matematica. Invece venti anni sono il fiore dell'età; più altri vent'anni non fanno due fiori ma un'età matura.

Non si tratta di Gioia

Sarebbe assurdo misurare la età delle donne con questo metro matematico: sta difatto che Melchiorre Gioia ha vent'anni, e la signora E. A. ne ha quaranta. A prescindere da ogni altra considerazione, la distanza è evidente.

Ora passiamo a Melchiorre Gioia. Non è il famoso personaggio cui sono intitolate strade e piazze: è un ragazzo, abbiamo detto, di vent'anni, che nella vita trova nulla di interessante da fare. In causa, forse, del nome illustre che porta.

In verità annotiamo — troppo di frequente ci si imbatte in un Alessandro Manzoni, un Cesare Augusto, un Alessandro Magno — che il nome illustre è una pesantissima catena ai piedi, che inceppa non già ogni volo ma ogni passo. Ricordate? La settimana passata, a San Francisco di California, è comparso davanti ai giudici un ubbriacone: «Come vi chiamate?». «Napoleone Bonaparte». «Ne siete sicuro?». «Ecco i documenti». «E non vi vergognate, con quel nome, di farvi sorprendere in tale stato di ubbriachezza?». «E la prima volta, non lo farò più!». Se fosse stato un mortale qualsiasi, il giudice gli avrebbe creduto e il reale pentimento dell'imputato sarebbe stato tenuto nella giusta considerazione; si chiamava Napoleone Bonaparte e il giudice, sdegnato, lo mandò in prigione.

Torniamo all'aritmetica

Così Melchiorre Gioia: chi avrebbe notato un ragazzaccio come lui, sotto un nome comune, volgare? Certo nessuno, neppur noi. Ma, sciagurato, si chiama Melchiorre Gioia, ed ecco subito lavargli i panni in piazza.

Torniamo all'aritmetica. Lo zero è zero; ma quando gli zeri sono sei preceduti dal numero più piccolo, l'uno, si diventa milionari. Questo conto, pressochè digiuno d'ogni scienza, seppe farlo anche il nostro giovane Melchiorre Gioia. E altri simili conti, se egli, entrato nelle buone grazie della signora E. A., in breve riuscì, da straccione che era, a metter al sicuro un capitaletto davvero confortevole.

Mezzi illeciti, roba non sua asserisce la signora che vuol tornare in possesso di roba che un tempo possedette ed ora non possiede più.

Storia, galorie, questioni di donne, ribatte Melchiorre Gioia, celando nell'elegantissimo abito un libretto di banca al suo nome.

E così, sfiorito l'idillio, perduto il fiore dell'età, quasi alla miseria, la povera già signora E. A. s'è ridotta ad attaccar, con la mitraglia della carta bollata, l'ingrato ancorchè bellissimo Melchiorre Gioia. Questa, la conclusione.

Gli aumenti salariali e il fondo riserva disoccupazione

In seguito all'entrata in vigore del contratto collettivo nazionale stipulato tra la Confederazione Nazionale Fascista degli industriali e la Confederazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 48 del 27 febbraio scorso e sul Bollettino del Ministero delle Corporazioni del 28 stesso mese, per la corresponsione agli operai di una maggiorazione di salario per il lavoro straordinario compiuto tra le 40 (o 42) e le 48 ore settimanali, cessa per le Aziende — a decorrere dal 27 febbraio c. a. — l'obbligo del versamento all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, del contributo del 10 % sull'importo delle retribuzioni dovute ai prestatori d'opera, a favore del Fondo di Riserva della Disoccupazione previsto dall'art. 10 del R. Decreto Legge 29 maggio 1937-XV, n. 1768, relativo alla riduzione della settimana lavorativa a 40 ore. I datori di lavoro, tuttavia, dovranno provvedere al versamento dei contributi riferentesi ad ore di lavoro straordinario effettuate antecedentemente all'anzidetta data del 27 febbraio c. a. che eventualmente non fossero ancora stati versati.

Due motociclisti cozzano contro un carro

Tali Paolo Pipino di Pietro e Giovanni Minuzzi di Luigi, rispettivamente di 36 e 33 anni, abitanti ai numeri 148 e 146 della Strada di Cuorgnè, percorrendo questa notte sulla stessa motocicletta lo stradale per Settimo Torinese, andavano a cozzare contro un carro trainato da un cavallo. Nell'urto entrambi rimanevano feriti. Trasportati all'Ospedale delle Molinette, venivano tutti e due ricoverati.

IN CUCINA E IN CASA

BIANCHETTI ALL'UOVO. — Lavare e asciugare tre etti di «bianchetti»; a parte battere con sale, pepe e prezzemolo tritato cinque o sei uova e quindi aggiungervi i bianchetti. In una teglia di ferro far scaldare mezzo bicchiere di olio d'oliva e quindi versare il composto, rimestando perchè riesca omogeneamente distribuito. Far cuocere da ambedue le parti, aggiungendo se occorre altro olio.

Proseguono le truffette con i falsi segnatasse

Seguita ancora a circolare quell'individuo che va in giro a recapitare lettere contenenti un pezzo di carta qualunque e che figurano non affrancate. Il truffatore richiede quindi il versamento di una lira, giustificato (per modo di dire) da un falso segnatasse e da altri bolli apocrifi messi sulla busta. Ciò, gira e rigira, frutta a costui una discreta sommetta al giorno. Abbiamo già dato notizia della cosa alcuni giorni fa. Torniamo sull'argomento, per mettere ancora in guardia i nostri lettori.

Misero e stupido tiro giocato da una sconosciuta ai danni di una bambina

La bimba undicenne Emilia Marchini, figlia di un cameriere di un bar di corso Vittorio Emanuele, è stata fermata l'altro giorno, all'angolo del suddetto corso con via S. Massimo, da una donna dell'apparente età di 25 anni — cappotto blu e capelli ossigenati — che la indusse ad accompagnarla in tram fino a corso Regio, dove poi entrarono nella latteria di Lucia Agri in Orpesio, sita al n. 46 di tale corso. Qui consumarono, specialmente la donna, cioccolata, marmellata e formaggio, per un importo di L. 5,50. Poi la bionda si allontanò con un pretesto, e lasciò sola e smarrita la bambina. Il fatto è stato denunciato alla Squadra Mobile, la quale ha iniziato indagini dirette a togliere dalla circolazione questo strano tipo di miserabile [illegible].

I delitti contro la maternità

Alle 5,40 di questa mattina, tale Giov. Battista Giulietti, abitante in via Brusà 12, si recava alla sezione delle guardie civiche della Madonna di Campagna a denunziare che nel cortile di casa sua e proprio davanti al suo alloggio, aveva rinvenuto un involto contenente un informe cadaverino. Il medico municipale dott. Muglia, recatosi sul posto, constatava trattarsi di un feto di tre mesi, di sesso non determinabile. Esperite le formalità di legge, il misero involto è stato trasportato agli Istituti di medicina legale del Valentino. Il competente Commissariato di P. S. ha iniziato attivissime indagini per identificare i responsabili dell'atto criminoso.

Il fuoco in un cascinale nei pressi di Gassino

Alle 22,30 di questa notte è stato richiesto da Gassino l'intervento dei nostri pompieri, essendosi manifestato un incendio nella casa colonica di Carlo Fiatti fu Giuseppe, in regione Reja, nel Comune di Gassino. Partirono due squadre con autopompe, e il fuoco fu domato in un paio d'ore di lavoro. I danni ammontano a circa 7000 lire, coperti da assicurazione. Sono andati distrutti 40 quintali di fieno, 80 metri quadrati di tetto e alcuni attrezzi rurali.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Damattais Angelo, impiegato, Gippa Fiorina, impiegata.
Pissero Vittorio, muratore, Tesio Pina, domestica.
Gazzola Giovanni, decoratore, Marchesi Caterina, ostetrica.
Ferinatti Leonardo, commerciante, Bolognino Giacomina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Mastorvani Pierina, Tissino Liliana, Nori Alberto, Abrate Mario, Coppo Domenica, Margary Gabriella, Merzu Pierandrea, Giolito Giuseppe, Accariol Luciana, Monacelli Lattanzi Anna Maria, Talpone Milena, Bellora Eraldo, Orrù Marina, Musso Carla, Mosaldo Giovanni, Bossolino Giuseppe, Valente Giuseppe, Fogsoli Massimiliana, Ferguglia Lorenzo, Eccoc Carla, Vatasso Mirella, Vaccarino Pallca, Palazza Carmela, Murero Raimondo, Deghara Vera, Falisia Laura, Caltrano Anna, Possi Piera, Nebiolo Ferdinando, Camusso Maria, Pugno Cristina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 7,8
MINIMA	— 1,3
Pressione barometrica	737,8
Umidità	61%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a De Sica-Rissone-Melnati): Ore 21,30: «Alla prova» di F. Lonsdale (Prezzi popolari).
CARIGNANO (C.a della Commedia): Ore 21,15: «Con gli uomini non si scherza» di Gherardi del Testa, e «I Maneggi di Pianto» (Prezzi popolari).
ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Ponzini.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Rivista.
TEATRO DI TORINO: Ore 21: Concerto sinfonico diretto da G. Mengelberg.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 45: 9-12 e 14-19.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Giochi [illegible].
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 22 veglia - S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Adriana Lecouvreur» (Y. Printemps, Fresnay, Astor, Lefaur) 1a.
AMBROSIO: «No pasaran!» documentario, F. pr. Incoronazione Pio XII.
CORSO: «L'inesorabile» W. Warren. F. pr.: Incoronazione Papa Pio XII.
AUGUSTUS: «Quella certa età» Durbin.
CHIARELLA: «Il suo destino» L. Ferida. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi.
V. EMANUELE: «Magnifica avventura». Sulla scena Comp. Varietà Sidel e S.
BALBO: «Orgoglio della legione» con Barbara Kent e Victor Jory.
IDEAL: «La vedova» Isa Pola, Ruggeri. Grammatica e Comp. Burlesco Catoni.
STATUTO: «Una moglie ideale» Anna Harding, H. Marshall e cart. colori.
ALFA: «Apoteosi di Olympia».
NAZIONALE: «Mille lire al mese».
MAFFEI: «Regina della Scala» e Riv.
MASSIMO: «Albergo degli assenti» con Paola Barbara e Camillo Pilotto.
ELISEO: Biancaneve e i 7 nani (ore 15).
COLOSSEO: «Prigione senza sbarre».
ITALA: «Amore sublime» Stanwyck.
TORINESE: «Assassinio Corriere Lione».
IMPERIALE: «Luciano Serra, pilota».
REGINA: «Napoli terra d'amore».
AQUILA: «Tarakanova» e C.a Scarpino.
RADIUM: «Mastro di posta» e Varietà.
SOCIALE: Biancaneve e 7 nani (ore 15).
V. VENETO: L'uomo che amo. J. Arthur.
P. NUOVA: Hanno rapito un uomo (10).
PRINCIPE: «Il principe Azim» (a col.).
SAVOIA: «La Grande Imperatrice».
REX: «Ultima recita» (1a) con A. Menjou, A. Leeds e Fantoccio Mc Carthy.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Alle ore 1 del giorno 13 corrente marzo, in Caramagna P., è deceduto cristianamente il

Cav. Uff. Marco-Matteo Gravosto
fu Dottor DOMENICO
Impiegato Demaniale a riposo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la desolata Vedova Maria Ghiglione, i figliastri Davico Maria e Carlo, la figlioccia Bugnetti in De-Caan ed i parenti tutti. (U. 42039 T.
Caramagna Piemonte,
15 marzo 1939-XVII.
(Tip. Racconigese - Via A. Spada 10)

MEMENTO

GIANNOTTI PALMIRO trigesimo della morte. Messa sabato 18 Marzo ore 8, S. Giovanni. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. 13185

I ricordi di Fatima Miris

Dal Paese delle mantiglie a quello delle odalische

L'esuberante pubblico spagnolo e il cappello del "torero„ Mazzantini - Visita a un "harem„ - I dubbi di un Grande Eunuco sul mio sesso - Come una sera mi decisi a svelare pubblicamente i miei "trucchi„

VII.

Nel mio cuore, pieno di ricordi, c'è angolo di nostalgia più acuta; un angolo pieno di canzoni, di mantiglie, di fiori, di sole; c'è la Spagna. Vorrei poter dedicare alle mie scritture spagnole dieci capitoli; ma sarebbe un tormentare inutilmente il mio cuore con dei ricordi che hanno lasciato una traccia indelebile nella mia esistenza.

Paese eternamente in festa, — allora — la Spagna mi accolse sempre con delle manifestazioni entusiastiche e centinaia furono gli episodi che meriterebbero una citazione. Ma potrei raccontarne uno, sicura che non ce ne sia un altro più interessante o più strano?

Ricordi di Siviglia, di Madrid...

E sarei sicura, raccontando ciò che alcuni ardenti spagnoli fecero per me, di incontrare il gusto di chi legge? O preferirebbero, i lettori, che parlassi delle corride alle quali assistevo come invitata d'onore? Ma forse, tutto questo è bello solamente per me che queste ore di gioia le ho vissute; per me che faticavo di più quando assistevo ad uno spettacolo di quando lo spettacolo lo facevo. Potrei forse con le sole parole descrivere la bellezza delle canzoni che un ardente madrileno compose e [illegible] per me che chiamava « My querida señorita » o l'ardore del gesto col quale un « torero » mi lanciava l'orecchio del toro abbattuto, in segno di devoto omaggio? Meglio non ricordare con troppi dettagli questi episodi che già tante volte mi hanno spinto a riprendere la vita che da tanto tempo avevo abbandonato! Non vorrei che la nostalgia mi giocasse un brutto scherzo e in me rinascesse lo spirito di Fatima Miris e con esso il desiderio infrenabile di quella vita che non ho ancora saputo dimenticare. Meglio tenere nell'animo il ricordo di Siviglia, di Barcellona, di Madrid, delle recite davanti ai Reali di Spagna, delle sfrenate o nostalgiche canzoni di quella terra e riguardare ogni tanto, nel mio piccolo museo, ciò che è rimasto di quegli entusiasmi; e guardando, sorrido: in ordinata fila sono ben 14 cappelli che io ho conservati fra le migliaia che il pubblico, finito lo spettacolo lanciava sul palcoscenico in mio onore. Fra questi, il più caro, quello del celebre « torero » Mazzantini, un italiano che, già avanzato in età e ritirato dalla pericolosa sua vita, volle « brindarmi » il suo ultimo « sombrero » da torero pregandomi di tenerlo per ricordo. Ora, come ho detto, è uno dei « pezzi » più pregiati della mia stranissima e variopinta raccolta.

Ma il mio lavoro mi ha portato sempre in luoghi incantevoli dai quali non avrei più voluto staccarmi se altri più belli non mi avessero tentato.

Nello scegliere le località da toccare con la compagnia, univo sempre — o quasi sempre l'utile al dilettevole e quando mi proposero di andare nuovamente in Egitto, dove già ero stata alcuni anni prima, accettai entusiasticamente l'invito. Nella memoria erano ancora ben chiare le notti nel deserto al cospetto delle Piramidi; i tramonti placidi sulle acque verdazzurre del Nilo; le donne velate e misteriose che tanto interesse sanno suscitare con le loro mosse rapide e guardinghe di spaurite cerbiatte. Ma in me, queste donne avevano acceso una curiosità irresistibile: volevo conoscerne la vita intima, il volto libero dai veli, la casa grande e profumata, vera gabbia d'oro.

E rividi il Nilo, le Piramidi; sentii le nenie arabe perdersi nella notte piena di stelle, ma la curiosità che mi aveva presa, non mi lasciò.

Cominciai a chiedere, — prima timidamente, poi sempre più imperiosamente — a chi e come dovevo rivolgermi per ottenere il permesso di visitare un harem. Gli egiziani ai quali rivolgevo la domanda mi guardavano con aria spaventata come se avessi detto una eresia, gli europei sorridevano scuotendo la testa. Ormai avevo abbandonato l'idea, quando, una sera, dopo uno spettacolo, preceduto da uno stupendo fascio di rose si presentò nel mio camerino un distintissimo signore bruno. Mi fece i complimenti d'uso, parlò dell'Italia che aveva visitata e che amava e, quasi senza accorgersene scivolò sul discorso che mi interessava.

Attrattiva delle orientali

— Le donne del vostro Paese, signora — mi disse — hanno poche attrattive per noi orientali abituati e innamorati del mistero. Siete troppo aperte, voi, troppo poco donne nel senso che noi diamo a questa parola. A noi occorre scoprire qualche cosa d'ignoto, tuffarci nell'inaspettato. Forse per questo voi che siete così misteriosa nelle vostre cento trasformazioni, così rapida da sembrare cento persone diverse, siete anche tanto interessante...

L'egiziano sapeva l'arte del parlare e il suo strano linguaggio, misto di un francese pacato e lento e di poche parole italiane che assumevano uno strano fascino nel cantilenare della voce, mi attraeva. Ma il « carabiniere » come diceva mio padre, aveva passato altri pericoli per temere una voce insinuante. Ad un tratto, mi balenò nuovamente il pensiero dell'harem e pensai che, quasi certamente, avrei potuto ottenere una visita se questo signore ne possedeva uno. L'idea non mi abbandonò e tentai la sortita. Preso alla sprovvista, il mio ammiratore non seppe come parare la stoccata e lasciò galantemente con un sorriso. Ancora una volta la fortuna aveva aiutata l'audacia.

Fatima Miris, nelle sue innumerevoli trasformazioni, indossava talvolta il caratteristico costume andaluso

La visita rimase fissata per l'indomani e il mio ospite mi assicurò che avrebbe dati gli ordini necessari perchè mi lasciassero passare. Ma non avevo fatto i conti con i dubbi del suo Grande Eunuco.

Sorrisi di odalische

Appena mi vide, questo personaggio importantissimo nella vita di un harem, aggrottò le ciglia e cominciò a cantilenare una sequela di frasi in un dialetto sconosciuto. L'interprete — donna naturalmente — tradusse rapidamente le sue parole. Mi proibiva l'ingresso perchè, secondo lui, « non ero sicuramente donna ». Mi fece scoppiare in una amara risata specialmente il tono col quale l'interprete pronunciava la parola « sicuramente ». Tentai di convincerlo con delle frasi di assicurazione, ma quello non si commosse minimamente davanti alle mie assicurazioni.

Allora presi una decisione eroica e proposi al diffidentissimo uomo la prova del fuoco. L'arabo ascoltò cerimoniosamente le parole che l'interprete traduceva fedelmente e sorrise acconsentendo.

In una stanzetta vicina passai, al cospetto di una donna chiamata appositamente, una vera e propria visita militare e, finalmente potei entrare nei profumati appartamenti. Fui accolta trionfalmente da delle creature di paradiso che mi aspettavano con ansia. Qualcuna di loro mi aveva visto a teatro da uno dei tanti palchetti « grillè » e tutte mi circondarono di domande e di sorrisi. L'effetto che mi fece quella casa stupenda fu di una specie. Sulle prime, rimasi abbagliata dallo splendore delle tappezzerie ricchissime, dal profumo acuto di fiori che regnava ovunque, da tutte quelle bellezze che vivevano lì la loro vita; poi, il pensiero che quelle poverette rimanevano chiuse tutta la loro vita in quella gabbia dorata mutò la mia ammirazione in pena e soffrii per loro, io così libera e vagabonda, la malinconia di quella lucente prigione.

Mi furono offerti fiori e dolciumi e sembrava che quelle deliziose creature non volessero più staccarsi da me. Mi fecero promettere che sarei ritornata fra loro e che solo per loro avrei fatto qualcuno dei miei migliori numeri. Promisi, naturalmente, ma le porte che mi si erano aperte così eccezionalmente, restarono, dopo di allora, sempre ed ostinatamente chiuse.

Mi dissero, una sera, che uno dei palchetti del teatro era pieno di quelle signore dell'harem e io mi prodigai verso di loro con tutto il fuoco del mio spirito. E mi sembrava di vedere i loro occhi, dietro la fittissima grata che le nascondeva, brillare di gioia quando, in abiti maschili, lanciavo loro i miei più ardenti baci di... ammiratore.

Ma il tempo passava rapido anche in Egitto e ormai la mia permanenza in quella terra incantata stava per finire. Volli godere gli ultimi giorni che mi rimanevano [illegible] facendo lunghe passeggiate nei dintorni della città, ritornando ancora una volta a visitarne le bellezze.

Furono giorni di sogno, durante i quali il mio animo si perdette nella dorata immensità del deserto e fra il gorgoglio placido delle acque del Nilo. Sentivo un languore per tutto il corpo stanco, un desiderio di abbandonarmi ai sogni e all'inerzia propria degli abitanti di questi luoghi. Capii tante cose, durante questi brevi momenti di ozio; compresi anche perchè il mio successo fosse più vivo nei paesi meridionali. Doveva sembrare un miracolo perennemente rinnovantesi la mia velocità nel comparire e scomparire dalla scena e gli occhi sbarrati degli spettatori mi suggerirono un'idea ardita. Pensai di svelare a tutti il « trucco » del trasformismo e preparai una commedia adatta a questo nuovo spettacolo.. a carte scoperte.

Tutto il delicatissimo ingranaggio degli inservienti lo collocai dietro un fondale trasparente illuminato da potenti lampade e non ebbi nemmeno bisogno di fare prove speciali per mettere in scena questa novità.

Un curioso incidente

Il desiderio di conoscere il sistema adoperato per riuscire nelle trasformazioni, era così vivo in tutti gli spettatori che il successo della mia iniziativa fu addirittura strepitoso. Il pubblico applaudiva quasi senza interruzione malgrado che, a dire il vero, capisse poco o niente di quello che succedeva dietro lo schermo. Allora fu costretta, per accontentare la folla ad annunciare che avrei fatto dei numeri ai « ralenty » come si potrebbe fare col cinematografo. Finalmente il pubblico cominciò ad orizzontarsi nell'infinito numero di movimenti che vedeva fare. Cominciò a sapere che, appena entrata, saltavo in braccio ad un uomo che mi aspettava e che un altro mi strappava i pantaloni o la gonna che io avevo già precedentemente slacciati in scena. Durante questa brevissima operazione, il terzo del primo gruppo mi aveva comodamente cambiata parrucca e baffi. Facevo tre passi e ricadevo nelle mani di un secondo gruppetto di tre persone che compivano l'operazione inversa infilandomi i pantaloni e la camicetta. Un altro passo ed ero nuovamente in scena. Credo che occorra più tempo a leggerlo che a farlo. Ho dimenticato una cosa; nei tre passi che compivo fra un gruppo e l'altro, mia sorella Emilia — sopraintendente generale — trovava il mezzo per cambiarmi le calze e le scarpe!

Tutto questo, naturalmente, era calcolato al millimetro e una volta sola mi accadde un gustoso incidente (almeno per il pubblico).

Alla fine della rappresentazione uscivo a salutare il pubblico indossando ogni volta un frak di diverso colore che era preparato su di una seggiola dietro il sipario. Io lavoravo meccanicamente nel breve tempo che il velario impiegava a chiudersi o ad aprirsi nuovamente. Ma una volta, sulla seggiola non furono messi i pantaloni del frak nero e io non accorgendomene al solito posto uscii sicurissima di averli già indossati. Ma il pubblico scoppiò in una fragorosa risata quando apparii... in costume da bagno. Naturalmente rientrai più che in fretta e chi pagò le spese della disattenzione fu giustamente il colpevole al quale somministrai una vigorosa scarica di pugni che gli ricordò, per le volte future, quello che doveva fare.

Fatima Miris

(Continua)

(Proprietà riservata)

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nave mercantile francese scomparsa nel Mediterraneo

I trentatre uomini dell'equipaggio sarebbero periti?

Algeri, venerdì sera.

Si nutre timore che i trentatre uomini di equipaggio del piroscafo da carico francese *Saint Prosper*, di tremila tonnellate, siano tutti periti in seguito all'affondamento della nave. Il *Saint Prosper* lasciò Algeri il 6 marzo scorso, diretto a Marsiglia, e nulla più si è saputo della sua sorte fino ad oggi. Nei pressi di Tenes il mare ha rigettato sulla costa i resti di una scialuppa di salvataggio e un salvagente recante il nome della nave scomparsa.

Si ritiene che l'equipaggio del *Saint Prosper* abbia abbandonato la nave probabilmente avariata durante una tempesta e che le scialuppe nelle quali aveva preso posto non abbiano potuto resistere alla furia delle onde.

Nuova prova di abnegazione dei marinai del «San Marco» in un incendio a Sciangai

Sciangai, venerdì sera.

I Marinai italiani hanno dato una nuova prova del loro alto spirito di abnegazione in favore della più misera popolazione cinese.

Un incendio si sviluppava improvvisamente i uno dei quartieri della zona assegnata alla vigilanza delle nostre truppe, nota con la designazione di « Malateria ». Fulmineamente le fiamme si propagavano su un fronte di oltre cento metri, avvolgendo tre ordini di casupole ad un sol piano, in gran parte separate da strettissimi vicoli.

Immediatamente accorsi, i Marinai del Battaglione San Marco si prodigavano nell'opera di salvataggio delle persone e delle masserizie, opera resa più difficile dalla caratteristica abulia dei pericolanti. Basti accennare al fatto che una donna continuava a lavare la biancheria, mentre le fiamme già avvolgevano tre pareti della sua stamberga.

Grazie anche all'abnegazione dei Marinai italiani, il numero delle vittime ha potuto essere ridotto soltanto a cinque, cifra esigua dato l'agglomeramento della popolazione nelle case e l'infiammabilità del materiale usato per la costruzione dei ricoveri circostanti queste, che fanno sempre salire a tragiche proporzioni le vittime di incendi.

Le condizioni della popolazione di Sciangai continuano ad essere sempre dolorose. Durante l'anno 1938 i morti per malattia, per fame e per freddi raccolti nelle vie della sola Concessione internazionale hanno raggiunto il numero di 50 mila.

La potenza aerea italiana esaltata in Brasile

Rio de Janeiro, venerdì mattino.

Il colonnello aviatore Ribeiro pubblica oggi sul *Globo* un lungo studio sull'organizzazione aeronautica italiana mettendone in rilievo la straordinaria efficienza tecnica che, unitamente alla perizia dei piloti, assicura alla Nazione italiana la possibilità di svolgere in caso di necessità, un grande ed immediato programma offensivo e difensivo.

Disastro aereo in Colombia

Otto vittime

Bogotà, venerdì sera.

Un bimotore della Compagnia aerea tedesco-colombiana è precipitato presso Manzanares, 80 miglia ad ovest di Bogotà, nella provincia di Caldas. I cinque passeggeri e i tre uomini d'equipaggio che erano a bordo dell'aeroplano sono deceduti.

Il clamoroso scandalo parigino

Tumulti alla Camera francese per il "caso Marty„

La seduta sospesa e rinviata fino a nuovo ordine

Parigi, venerdì sera.

Le discussioni alla Camera concernenti il problema dei rifugiati spagnoli sono continuate stamane.

Un grande tumulto si è prodotto quando un deputato di destra ha fatto allusione ancora una volta al « caso Marty ». Grida di « assassino », « vigliacco », « imbecille » sono state lanciate e ribattute dai deputati. Un deputato comunista ha tentato di avventarsi su un deputato di destra ma si è potuto trattenerlo.

Il Presidente della Camera, Herriot, dopo aver gridato ai deputati: « Tacete, siete insopportabili » è stato obbligato a chiudere la seduta, che è stata ripresa dopo una breve interruzione; infine la seduta è stata aggiornata fino a nuovo ordine.

I capi d'accusa contro l'assassino

Il bagno di sangue del macellaio di Albacete - Centinaia di fucilati

Parigi, venerdì sera.

Portato alla tribuna della Camera francese, il caso Marty è apparso come il tipico prodotto della criminalità bolscevica: e, ciò non ostante, la tendenza del parlamentarismo gallico è quella di soffocare lo scandalo clamoroso. Si delinea quindi un caso di sfacciata omertà politica tra Parlamento e delitto.

Ma chi sono gli accusatori del deputato comunista francese? Dei testimoni irrefutabili, e cioè dei *miliziani reduci dalla Spagna*. Essi sono precisi, formali, inequivoci. Ecco, senza amplificazioni letterarie, l'atto d'accusa [illegible] hanno formulato.

Il grido d'un innocente

1.o) Nick Gillain (belga, ufficiale delle brigate internazionali): *« Io accuso Marty di aver fatto fucilare il capitano Delesalle »*.

Nick Gillain è un belga spinto dal suo spirito avventuroso a entrare nelle brigate internazionali. In un libro di vivido interesse *Le mercenaire*, egli ha raccontato come la 14.a Brigata internazionale subì a Malaga un sanguinosissimo scacco. Occorreva perciò trovare un responsabile. Lo si è cercato: è stato designato un francese. Ma lasciamo la parola a Nick Gillain.

« Naturalmente si credette al tradimento. In guerra, il tradimento è stato inventato per concedere al vinto di alleggerirsi della propria responsabilità. Con esso si spiega, si arrangia tutto. Su chi sarebbe caduta la folgore? Fu il medico della Brigata, un giudeo polacco chiamato Dubois (sua a cui il partito comunista rese, sotto il suo vero nome, delle imponenti onoranze funebri a Parigi) che designò il colpevole: il capitano Delesalle. L'arresto di questo presunto traditore ebbe luogo il 29 dicembre. Il 2 gennaio 1937, il tribunale militare si riunì alla scuola d'Argouilla e giudicò. Erano bastati 3 giorni per condurre a termine l'istruttoria e intendere, pare, tutti i testimoni, quelli di Valenza, quelli di Madrid e persino quelli di Barcellona.

« Per la circostanza, era giungere da Albacete l'anima dannata delle brigate, il deputato di Parigi Marty. Egli portava con sè un voluminoso dossier che sottopose al tribunale radunato per l'istruttoria. Ma se il dossier sembrava essere d'un volume imponente, in realtà non aveva nessun nome che non fosse indicato altrimenti che con la lettera iniziale. Inoltre l'avvocato incaricato d'ufficio della difesa di Delesalle non fu autorizzato a consultarlo.

« Sotto la presidenza del colonnello Putz, il Consiglio di guerra aprì la seduta alle 9,30 del mattino dinanzi a un uditorio venuto, comandato in delegazione, ad assistere al processo.

« Questo fu drammatico. Dinanzi ai suoi giudici commossi, il capitano Delesalle, durante i primi minuti apparve in preda ad una invincibile prostrazione: ma, quando sentì la parola tradimento, l'imputato fece un balzo con la bava alla bocca. I guardiani lo afferrarono e dovettero lottare a lungo per obbligarlo a restare seduto.

« In tali condizioni di inferiorità, l'accusatore doveva avere facilmente il sopravvento sulla difesa soprattutto in quanto l'ispiratore e organizzatore delle brigate veniva personalmente ad accusare l'imputato, limitandosi ad affermazioni perentorie che nessuno osava contraddire.

« Davanti a queste asserzioni il disgraziato accusato, col sudore alla fronte, si dibatteva e gridava la sua innocenza. Un momento terribile fu quello in cui il Presidente del tribunale lesse la sentenza. Aveva appena terminato le parole « ... fucilato sul campo » che Delesalle si rivolse a Marty:

« — Marty, urlò, Marty, tu mentisci; lo sai che mentisci. Perchè mi condanni a morire?

« Poi, essendosi il deputato di Parigi sottratto attraverso una porticina alzando sprezzantemente le spalle, il condannato si volse verso il colonnello Putz:

« — Putz, gridò, salvami! Tu non puoi lasciar fare una cosa simile. Tu lo sai che sono innocente!

« I guardiani trascinarono il disgraziato che continuava a proclamare la propria innocenza nel cortile. Crepitarono due o tre colpi di rivoltella. Poi un uomo rientrò nella scuola e sul tavolo del tribunale depose un orologio, e qualche moneta...

« La giustizia « rossa » aveva fatto la sua vittima ».

Ventitre « al muro »

2° André Lin di Mâcon.

« Qualche giorno dopo il mio arrivo ad Albacete, ho dato del poltrone ad un capitano belga che si rifiutava di partire per il fronte. Fui chiuso in prigione con una prospettiva davvero allegra. Fortunatamente un amico che era di guardia alla prigione mi avvertì che *sarebbe stato per la notte*, e mi aiutò a fuggire alle 2,30 del mattino. Alle 3 ventitrè miei compagni che erano stati arrestati come me per dei futili motivi partivano in autocarro per la via del campo d'aviazione e venivano fucilati.

« Ma quali delitti avevano commesso questi 23 disgraziati? Non più gravi di quello commesso da me. Eccone un tipico esempio. Uno dei miei compagni è stato fucilato come « indesiderabile » per aver detto al caffè, parlando di Marty, che era poco discosto da lui in compagnia d'una donna e fumando un buon sigaro, che era spiacevole « essere in rivoluzione » e vedere della gente fumare dei sigari mentre i miliziani non avevano neppure un mozzicone da poter fumare... ».

Tre case sinistre

3° Robert Leviel

« Marty è il responsabile di tutte le condanne a morte. Non vi è mai stato il simulacro d'un processo: salvo qualche caso in cui la *misura suprema di difesa sociale* — come diceva Marty — era circondata dalla più clamorosa pubblicità. Ma le vere vittime di Marty hanno avuto un'altra morte: ogni persona sospetta destinata a sparire senza lasciar traccia veniva immediatamente separata dai compagni e assassinata a 4 chilometri da Albacete. Nei dintorni di questa città vi sono tre case sinistre da cui non si torna mai: la Casa bianca, la Casa azzurra, la Casa X... Tra le pareti di queste case del terrore, i disgraziati che sono fucilati a gruppi sono abbattuti contro un lungo muro bianco sul quale è tracciata una lunga striscia rossa. Quasi cadaveri scompaiono rapidamente. Talvolta, durante la notte, un miliziano è svegliato in silenzio: « C'è bisogno di uomini per una *corvée* »; lo si fa salire su un autocarro che si ferma in aperta campagna; lo si fa marciare innanzi e si spara. E' impossibile valutare il numero dei miliziani che sono stati assassinati in questo modo ».

E Leviel aggiunge:

« E' stato fucilato un bretone perchè portava sul petto uno scapolare ».

Lettere nel fuoco...

4° Robert Lagouse

Il 7 febbraio 1937, in una grande adunata al Velodromo d'Inverno, l'ex-miliziano Robert Lagouse precisava davanti a 40.000 uditori:

« Tutti i miliziani vogliono tornare. Non lo possono perchè non ne hanno i mezzi. La vita d'un uomo, come dice Andrea Marty, vale 75 centesimi, il prezzo d'una cartuccia ».

E continuava a precisare:

« Marty ha paura. Egli ha cambiato due volte quartier generale perchè temeva gli aeroplani. E' circondato da guardie del corpo, perchè ha paura delle sue truppe. Spesso, noi ricevevamo al Segretariato dello Stato Maggiore, delle lettere di madri che reclamavano il loro figliuolo. Alcune, credendolo morto, ne chiedevano la salma. Ebbene che faceva Marty? Gettava le lettere sul fuoco ».

5. *Teruel*.

Anch'egli ha parlato all'adunata del Velodromo ed ha dichiarato: « Marty è responsabile della morte di centinaia dei nostri ».

La donna con la croce

6. *Altri precisi quesiti.*

Ma l'elenco dei delitti del deputato parigino non finisce qui. Esso si allunga e si precisa. Così il signor Guitard gli chiede dalle colonne della Liberté:

« Marty, è vero che tu hai fatto condannare a morte il 16 febbraio 1937, sul fronte di Teruel dove era stato ferito tre volte, il francese R. Pesquet che, essendo in convalescenza all'ospedale, raccolse pietosamente una donna ferita sotto i suoi occhi durante un bombardamento aereo? Questa donna portava al collo una minuscola croce d'oro. Allora, tu la facesti ricacciare sul marciapiede, davanti all'ospedale, ed essa vi morì, anzi vi crepò senza cure dinnanzi ad una bandiera che portava impressa la croce rossa. Questa volta, però, il tuo condannato a morte, è riuscito a fuggire ed è in Francia per accusarti.

« Marty, è vero che il 20 febbraio 1937 hai fatto gettare in una muda di Albacete 14 giovani francesi, sospetti di tiepidezza a tuo riguardo...

« Marty, che hai fatto di Maurice Labaight, che per aver troppo parlato, è misteriosamente scomparso. Che hai fatto di Bonnet? Scomparso! Di Gaudent? Scomparso! Di Lucien Wernier? Scomparso! Di Georges Mein? Scomparso! ».

E la lista continua...

Il macellaio di Albacete lavora all'ingrosso. Egli è il degno, il migliore allievo dello Czar degli assassini: il piccolo padre Stalin...

m.

Presso l'abitato di Montecchio

Una romantica taverna dove fiorì l'idillio di Giulietta e Romeo

Vicenza, venerdì sera.

Proprio contemporaneamente alla notizia che la bufera di vento di questi giorni ha provocato il crollo di una parte del torrione del castello nord detto della Villa, che è uno dei due famosi castelli di Montecchio Maggiore che la leggenda vuole essere stato teatro della storia d'amore di Giulietta e Romeo, è annunciata l'inaugurazione, per il 21 aprile, della taverna che è stata costruita nel castello della Bella Guardia che domina dall'altura l'abitato di Montecchio.

L'inaugurazione avverrà con una adunata dopolavoristica e una manifestazione popolaresca che sarà un po' il segnale dell'inizio di una nuova vita dei celebri castelli. La taverna offrirà riposo e ristoro alle folte comitive di gitanti domenicali, dopo che avranno visitato le mura e i torrioni diroccati dei due vecchi castelli di origine romana e i cui resti attuali risalgono al tempo degli Scaligeri.

La... sfortunata gesta di un ladro di biciclette

Cade nelle braccia dei suoi inseguitori

Vicenza, venerdì sera.

Mentre la sagra della frazione di Centrale detta di « mezza Quaresima », era al suo culmine, un giovane, identificato più tardi per il diciannovenne Cavazza Fioravante, entrava nel cortile di una osteria ove erano depositate alcune biciclette e, presane una, cercava di allontanarsi senza essere visto. Essendo però una delle ruote bloccata con la chiusura di sicurezza, il Cavazza era costretto a trascinarsi la macchina.

Fu così che un ragazzo si accorgeva dell'atto delittuoso e dava l'allarme. Il Cavazza riusciva a nascondersi entro un cortile ove poteva togliere la chiusura di sicurezza. Salito in bicicletta, si slanciava allora fuori ma capitava giusto in mezzo a due persone che stavano cercandolo. Fu preso e rinchiuso in una stanza in attesa dei carabinieri.

Nel breve tempo intercorso, il giovane tentava di fuggire saltando giù dalla finestra ma era ripreso e consegnato ai carabinieri ai quali egli aveva la cattiva idea di dare false generalità, aggravando così la sua posizione. E' stato arrestato.

L'avventura di 4 militi confinari

Travolti da una valanga riescono a stento a liberarsi e tornano illesi in caserma

Bolzano, venerdì sera.

Di una pericolosa avventura sono stati protagonisti i Militi confinari Raimondo De Sampietro, Gino Festin, Giuseppe Cornelia e Giuseppe Lenzi, del distaccamento di San Nicolò di Vizze. Durante un servizio di perlustrazione nella zona fra Cima Vallaccia e la località denominata Spina del Lupo, i quattro militi venivano sorpresi da una valanga che li travolgeva.

Fortunatamente il De Sampietro riusciva a liberarsi quasi subito dalla spessa coltre nevosa, e resosi prontamente conto della gravità della situazione, con disperata energia si metteva a scavare per salvare anche i compagni, i quali, ad uno ad uno, venivano miracolosamente estratti ancora in vita dalla neve. Dapprima veniva portato alla luce il Festin, che si univa al compagno nell'opera di salvataggio. Dopo un'ora veniva liberato il Cornelia e finalmente, dopo due ore di affannose ricerche, anche il Lenzi. I quattro militi potevano così riprendere la via del ritorno in caserma dove, giunti, narravano la terribile avventura occorsa.

Segheria distrutta dalle fiamme a Collalbo

Bolzano, venerdì sera.

Un furioso incendio si è sviluppato stamattina verso le quattro a Collalbo in una segheria appartenente a Giovanni Huber. Il fuoco, alimentato dal vento che spirava fortissimo, si estendeva in breve volger di tempo alla intera segheria ed ai vicini considerevoli depositi di legname, distruggendo ogni cosa. I pompieri, giunti subito sul posto, non hanno potuto contrastare la furia distruggitrice delle fiamme, per la mancanza di acqua. Il danno è rilevante.

Accusa di calunnia svanita in Tribunale

Milano, venerdì sera.

Il pensionato Vincenzo Mustantuoni si era interessato a favore del commerciante Sante Palmieri in una vertenza sorta fra questi e tale Adriano Borghi, a proposito della compravendita di una trattoria. Trovandosi l'acquirente Borghi nell'impossibilità di attendere personalmente alla gestione dell'esercizio aveva fatto domanda alla Questura, perchè riconoscesse come suo rappresentante tale Domenico Albertario; senonchè, alla vigilia dell'insediamento, il Mustantuoni chiamò l'Albertario in casa sua e solennemente, facendosi credere un funzionario di P. S., lo diffidò a non accudire all'esercizio pena una multa di 500 lire e la perdita della cauzione. Al ritorno, l'Albertario fu avvertito dell'inganno e denunciò allora il Mustantuoni per abuso di titolo. Epilogo della denuncia, una multa di 1600 lire inflitta a quest'ultimo in contumacia dal pretore. Ma il Mustantuoni non disarmò. A sua volta, querelò l'Albertario per calunnia, affermando essere stato ingiustamente denunciato dall'avversario. L'Albertario è comparso davanti alla XII Sezione del Tribunale per rispondere del grave reato, ma è stato assolto con formula piena perchè il fatto non sussiste.

Brillante impresa alpinistica di un reparto di Guardie di Frontiera

Bolzano, venerdì sera.

Una brillante impresa alpinistica ha compiuto il quindicesimo settore della Guardia alla Frontiera di stanza a San Candido. Il reparto, composto da quattro ufficiali e 54 soldati, partiva da San Giuseppe nella Valle di Sesto, superava la forcella di Lavaredo e, toccato il rifugio Principe di Piemonte, raggiungeva Carbonin, in Valle di Landro. In dieci ore il reparto, dando prova di magnifica efficenza, ha compiuto una marcia di 38 chilometri su terreno d'alta montagna, esposto alla caduta di valanghe e reso assai difficile dalle condizioni stagionali.

Boemia e Moravia sotto la protezione del Grande Reich

LO STORICO INCONTRO DI HITLER CON HACHA nel Castello di Praga

TELEFOTO DA BERLINO A «STAMPA SERA»

Nello storico Castello dei Re di Boemia, ove Hitler aveva preso residenza, si è svolto ieri lo storico incontro fra il Führer e il Presidente dello scomparso Stato cèko, dottor Hacka. E' in base al lungo colloquio svoltosi fra i due uomini di Stato e, a lato, fra Von Ribbentrop e Chvalkovsky, ch'è stato firmato da Hitler il decreto che annuncia il Protettorato del Reich sulla Boemia e Moravia.

Chust, capitale rutena

Le forze magiare hanno continuato ieri la occupazione del territorio ruteno, raggiungendo i Carpazi, naturali confini della Corona di Santo Stefano, accolte entusiasticamente dalle truppe polacche di confine. La foto ci mostra la via principale di Chust, capitale della Rutenia.

Soldati slovacchi nelle vie di Bratislava

Subito dopo la proclamazione di indipendenza della Slovacchia si sono viste sfilare nelle vie di Bratislava, munite di fiammanti divise, le truppe del nuovo Stato. Eccole mentre svolgono un servizio d'ordine nella città, sostituendo in parte l'opera di vigilanza compiuta dalle guardie di Hlinka

Grenzbote

Vom Prager Joch befreit

Die Slowakei – selbständiger Staat

Dr. Tiso Vorsitzender, Dr. Tuka Stellvertreter

Dr. Josef Tiso

Prof. Dr. Adalbert Tuka

"Liberati dal giogo cèko,,

Tale è il titolo col quale il quotidiano tedesco «Grenzbote» di Bratislava dava l'annuncio che la Slovacchia era stata proclamata indipendente. Sotto il titolo segue l'elenco dei componenti del nuovo Gabinetto slovacco presieduto da Monsignor Tiso. Com'è noto, lo stesso Tiso ha invocato ieri, con un telegramma al Führer, l'alta protezione del Reich sulla Slovacchia, protezione ch'è stata telegraficamente subito accordata da Hitler.

Primavera a Venezia

La magica città della Laguna gode in questi giorni di un clima primaverile. Venezia è tutta una sinfonia di luce, di colori e di sole. Questa splendida inquadratura ci dà una visione dall'alto del Canal Grande, còlta da uno dei magnifici palazzi che si affacciano su di esso.

La Regina Madre del Belgio e il Principe Baldovino in Vaticano

S. M. la Regina Madre del Belgio e il Principe ereditario Baldovino sono stati ieri ricevuti in udienza ufficiale da Pio XII, che li ha trattenuti a cordiale colloquio. Dopo l'udienza pontificia la Regina e il Principino si sono recati a visitare il Segretario di Stato. Nella foto si scorge la Regina Elisabetta a fianco del Cardinale Maglione e dinanzi ad essi il giovane Baldovino.

I "giovediali,, torinesi da Bagutta

I giornalisti e gli artisti di Torino che, col nome di «giovediali», si riuniscono settimanalmente in liete adunate, sono stati ospiti di Bagutta, il celebre convivio milanese, restituendo la visita dei «baguttiani» a Torino.